

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

*„ Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,
„ nobile come un'arte, bella come una fede. „*

GUIDO REY.

Relazione sull'attività della Sezione nel 1926

Egredi Consoci

Nel cominciare la consueta relazione annuale, rinnovo in nome della Sezione alla Società Napoletana per le Terme di Agnano il saluto ed il ringraziamento già porto alla persona del suo direttore generale Comm. Saccani, per la signorile ospitalità che ci ha consentito di tenere la nostra adunanza generale in questa magnifica sede e passo ad esporvi le risultanze statistiche, mettendò naturalmente al primo posto i dati riflettenti le gite, che costituiscono la nostra principale manifestazione di attività

Nel 1926 si sono fatte 20 gite sociali (di cui tre intersezionali) con un complesso di 422 partecipanti, costituito, per la quasi totalità (367), da soci della sezione (349) e persone di famiglia (18); la media è stata di 18 soci per gita. Nel 1925 le gite sociali furono pure 20 ed il concorso fu maggiore, perchè i soci partecipanti raggiunsero il numero di 472, e la media fu di 23.

Tenendo conto però della circostanza che parecchie gite del 1926, effettuate con cattivo tempo, ebbero scarso concorso, la frequentazione delle gite nel 1926 può ritenersi analoga a quella del 1925 ed anzi può

rilevarsi che nel 1926 si è avuto un massimo di 43 partecipanti (gita a Montevergine e al Vallatrone), in confronto dei 37 del 1925; il minimo, invece, da 9 nel 1925 è sceso a 3 nel 1926.

Le gite più meritevoli di essere ricordate sono state l'ascensione al Monte Tirone nell'Alburno, per la eccezionale quantità di neve trovata; il percorso in cresta dei M.ti del Demanio, fatto da 27 soci, per le arrampicate e discese che richiesero più volte l'uso della corda; l'ascensione al M. S. Angelo a Tre Pizzi seguita dal circuito del Faito (fatta con la partecipazione di 7 soci della Sezione di Roma), per la durata del percorso (15 ore di cammino effettivo con sole 2 ore di riposo in complesso) e l'ascensione del M. Somma pel Canale della Forcella, per le molte difficoltà dovute superare.

Abbiamo avuto anche due riuscite gite ufficiali del Gruppo « Scugnizzi » al Faito ed al Vesuvio, con un complesso di 49 partecipanti.

Per assiduità si sono distinti: Ambrogio Robecchi, con 18 gite su 20; Anna de Gasparis, Giuseppe de Luise e Graeser, con 16; Stella Robecchi, Emilia Del Frate, Cesare Capuis e Antonio Tomaselli, con 12; Cesare Marenzi, con 10.

Le gite individuali sono state 38 (5 più del 1925) con 146 partecipanti (10 in meno del 1925); se, però, si tiene presente che alcuni soci non mandano più le relazioni delle loro gite, è evidente che la partecipazione complessiva alle gite individuali quest'anno è stata maggiore dell'anno scorso.

I più assidui sono stati Giuseppe de Luise, con 14 gite; Cesare Capuis e Ambrogio Robecchi, con 12 e Ferdinando Graeser, con 11.

Le gite scolastiche sono state soltanto 3, con un totale complessivo di 59 studenti partecipanti, in quantità progressivamente decrescenti. Per questa ragione abbiamo ritenuto fin dal mese di Marzo di sospendere ufficialmente tali gite. A questa determinazione non siamo giunti senza amarezza. Ben altro avevamo sperato lo scorso anno, quando vedevamo intervenire alle gite, numerosi e soddisfatti, studenti di tutte le scuole e specialmente degli istituti medi inferiori; ma il completo disinteressamento degli insegnanti — compresi quelli che si occupano dell'educazione fisica — e qualche volta anche la critica parziale e non benevola, dovevano purtroppo annullare quell'entusiasmo spontaneo, perchè si era arrivati al punto di convincere i giovanetti che il tempo sottratto, qualche domenica, allo studio potesse riuscire pregiudizievole al profitto in genere e all'esito degli esami in specie.

Si tratta di un fenomeno di larga portata, che non ha interessato noi soltanto; perchè è noto che anche la successiva costituzione delle Sezioni di turismo scolastico, malgrado i maggiori mezzi e la più completa organizzazione, non ha dato quei risultati tangibili. E così assistiamo al contrasto stridente, fra le raccomandazioni ministeriali, ed esercitazioni fisiche degli scolari verso quella forma di attività superiore ed eminentemente igienica pel corpo e per lo spirito, che è costituita dalle escursioni « in montagna », e le pratiche applicazioni, che riducono il moto degli scolari a qualche rara e breve passeggiata, per le vie polverose dell'ambiente urbano o suburbano, con la pastoia dell'inquadramento e col criterio di semplici esercizi di marcia.

Il programma di massima delle gite so-

ciali del corrente anno è stato già studiato; però non ne riteniamo opportuna la pubblicazione, avendo l'esperienza insegnato che in pratica si verificano sempre delle variazioni; vi diciamo soltanto che le 2 ascensioni invernali avranno per meta M.te Vergine (con la Toppola Cesina) nel gruppo del Partenio, ed il M.te Cervialto nell'Alta Irpinia; che in primavera faremo l'ascensione alla Vetta dell'Alburno, visitando anche la Grotta Pertosa e che in estate, mantenendo una promessa e sciogliendo un voto pubblicamente manifestato, faremo la gita nel gruppo del Gran Sasso d'Italia, rimandata lo scorso anno, recandoci anche in mesto pellegrinaggio sul posto dove si spense il compianto consocio Alfredo Grossi. Non è esclusa la tradizionale settimana Irpina e sarà data maggiore importanza alle feste dei Fiori, dell'Uva e delle Castagne, organizzandole in modo da renderle accessibili a tutti i soci ed alle loro famiglie.

La Festa degli Alberi quest'anno è stata promossa dal Comitato provinciale della Corporazione forestale italiana. Invitati, abbiamo portato il nostro contributo alla preparazione del programma e siamo intervenuti, insieme al Club Escursionisti Napoletani, in numero non trascurabile, tenuto conto della giornata non molto propizia.

Visto che coi nuovi ordinamenti la organizzazione della festa ufficiale compete ormai agli Enti appositamente costituiti, noi compiremo opera utile e rispondente alle nostre tradizionali finalità, se, oltre al partecipare con una rappresentanza alle cerimonie ufficiali, andremo a fare anche noi la Festa degli Alberi in Montagna, cioè in quel campo d'azione a noi specialmente riservato.

Esaminando la composizione numerica della Sezione alla data odierna, noi troviamo, malgrado 34 cancellazioni per trasferimenti, dimissioni, morosità e morte, un totale di 209 soci, che rappresenta un aumento effettivo di 32 rispetto all'analogha situazione dello scorso anno, mentre l'aumento nominale è stato di 66 soci, cioè superiore al 30 per cento. E' questa una situazione confortante, perchè anche se si verificassero delle altre dimissioni pel fatto dell'aumento della quota, non dovremmo proce-

cuparcene, perchè i vuoti sarebbero colmati a non lunga scadenza. Ciò non toglie che il 1926 sia stato per noi un anno infausto. La morte ci ha sottratto prima il marchese Candido Giusso, uno dei più vecchi e fedeli soci; poi l'ing. Giuseppe Zuccalà, benemerito per avere dedicata la sua energia e la sua attività non comuni a risollevarne la Sezione da uno stato di marasma, che poteva essere il preludio della fine; infine l'avv. Alfredo Alessandro Grossi, il buon compagno di ascensioni, l'ardito scalatore di rocce, l'entusiasta della Montagna, spentosi presso una delle più superbe vette d'Italia.

Sono troppo recenti le commemorazioni che furono fatte dei compagni repentinamente e tragicamente scomparsi perchè occorra riparlarne qui.

Inoltre trasferimenti di residenza ci hanno privati di altri soci per noi preziosi: l'ing. Cesare Capuis e l'ing. Eugenio Dini, dei quali, proprio un anno or sono, io vi facevo l'elogio; e così pure abbiamo risentita la mancanza di soci gai e simpatici quali il dott. Vittorio de Luca ed il rag. Domenico di Caprio.

Ma la vitalità della Sezione è ormai in così evidente rigoglio che non è presunzione il ritenere che riusciremo a trovare fra noi o ad attirare a noi altri elementi, atti a compensarci delle lamentate deficienze.

Due avvenimenti specialmente importanti per la Sezione hanno caratterizzato lo scorso anno: l'Assemblea dei Delegati, e la istituzione della nuova Sede sociale.

La 2.^a Assemblea dei Delegati delle Sezioni del C.A.I., nel 1926, tenutasi nel gran Salone della Camera di Commercio, con l'intervento delle prime autorità cittadine, riuscì una importante affermazione del Club Alpino Italiano, in un centro non propriamente alpinistico; ma, mentre avevamo sperato che l'Assemblea facesse affluire a Napoli numerosi alpinisti, avemmo invece un concorso abbastanza limitato.

Per quanto, nell'imminenza della riunione, si fossero verificati alcuni fatti di portata generale, tali da far prevedere una scarsa affluenza, non volemmo rinunciare al programma preparato, nè rimandarne la data di effettuazione e ciò per le ragioni fondamentali che ci avevano spinti a pro-

muovere quell'adunata: mostrare anzitutto che la nostra organizzazione era ormai in grado di preparare e svolgere un programma così complesso, e condurre alpinisti di altre regioni ad ammirare le sublimi bellezze delle nostre regioni, dalle vette di alcune delle nostre più caratteristiche montagne.

Io ringrazio qui pubblicamente ancora una volta tutti coloro che collaborarono alla perfetta riuscita di quel programma e segnalò alla vostra riconoscenza il consocio marchese Antonio Giusso, che, col mettere a nostra disposizione la Casina di villeggiatura nella pittoresca abetina superstite della Conca del Faito, pel pernottamento precedente l'ascensione al M. S. Angelo a tre Pizzi, fece atto di cordiale e signorile ospitalità.

L'istituzione della nuova Sede sociale è un fatto di altissima importanza per l'avvenire della nostra Sezione. La vecchia sede, presso la Società Napoletana di Storia Patria, pur rappresentando ormai una tradizione, non rispondeva neppure alle più modeste nostre esigenze, a causa della interdipendenza e delle limitazioni di orario. Con la nuova sede abbiamo acquistato l'autonomia e l'indipendenza, pur mantenendo in vigore, per ogni possibile futura eventualità, l'accordo che ci garantisce l'ospitalità da parte della Società Napoletana di Storia Patria, appena questa potrà insediarsi in altri più ampi e più convenienti locali. Al Presidente della Società Napoletana di Storia Patria, che, nel sanzionare nuovamente tali accordi, ha voluto anche contribuire ad alleviare finanziariamente il nuovo onere che la Sezione ha voluto assumere per l'impianto della nuova sede, vadano il ringraziamento ed il saluto unanime di questa nostra adunata.

Coloro che, numerosi, sono venuti ieri l'altro a prender parte all'inaugurazione della sede, hanno personalmente constatato come questa riesca degna dell'importanza che deve avere la nostra Sezione. L'ampio salone sobriamente decorato, per quanto ancora incompletamente arredato, offre la possibilità di tenere conferenze e riunioni, di eseguire proiezioni, di preparare mostre fotografiche e piccole esposizioni; consente ai soci di venire (per ora due sere alla setti-

mana) a leggere le riviste e le pubblicazioni periodiche, di prendere accordi preliminari per le gite individuali, di provvedere agli acquisti di fotografie, pubblicazioni ed oggetti di equipaggiamento, di portare il proprio contributo di collaborazione alla Direzione Sezionale.

La saletta minore permetterà le riunioni appartate, in caso di occupazione del gran salone ed offrirà anche un reparto oscuro, per operazioni fotografiche. L'anticamera sufficientemente spaziosa rende indipendenti gli altri locali. Le comodità accessorie sono state impiantate con criterio di modernità e di igiene.

Ma tutti gli intervenuti si domandavano, in pari tempo, come mai una Sezione così povera di mezzi finanziari come la nostra avesse potuto risolvere un problema così difficile, per le ingenti spese che doveva avere richieste.

A questa domanda rispondo qui pubblicamente, additando alla vostra gratitudine ed alla vostra riconoscenza anzitutto il consocio avv. Vincenzo Tecchio, che, quando sorse l'idea di impiantare la nuova sede, ebbe il felice intuito di scegliere per noi i locali, di imporsi perchè ci fossero assicurati malgrado altre numerose e pressanti richieste, di ottenere la concessione a condizioni eccezionalmente favorevoli; e poi i consoci fratelli Felice e Vladimiro D'Angelo, i quali, con larghezza di mezzi, sacrificio personale ed eccezionale interessamento, vollero a loro spese provvedere ai lavori di restauro della nuova sede, la quale era in uno stato di abbandono e di deterioramento tale da renderla non presentabile e quindi malamente utilizzabile. Senza questo munifico intervento, avremmo atteso invano una molto più modesta ed incompleta ripulitura da parte dell'Amministrazione proprietaria o avremmo dovuto rinunciarvi, limitandoci, con grave sacrificio del bilancio, a pochi ritocchi soltanto per eliminare le maggiori deficienze.

Per queste ragioni io vi propongo, seduta stante, di nominare, per acclamazione, soci benemeriti Vincenzo Tecchio, Felice D'Angelo e Vladimiro D'Angelo.

E dopo tale doveroso riconoscimento, non debbo dimenticare di mettere altresì in e-

videnza il concorso più modesto, ma non irascurabile, di altri non pochi soci, che hanno dato un contributo, anche in misura ragguardevole, alla sottoscrizione permanente o hanno inviato oggetti per l'arredamento della nuova sede.

Fra i principali argomenti all'ordine del giorno sta l'approvazione del nuovo Regolamento. I soci che ne avevano desiderio hanno potuto prendere visione del testo dello schema, regolarmente depositato dieci giorni prima dell'adunanza. Esigenze di bilancio non hanno consentito la stampa e la diffusione preventiva dello schema stesso.

E' bene quindi che io dia qualche schiarimento al riguardo. La riforma del nostro regolamento s'impondeva per due ragioni principalissime: una, di indole generale, che consisteva nell'uniformarne il testo allo schema tipo di regolamento sezionale, lodevolmente studiato e pubblicato dalla nostra Sede centrale; un'altra, preponderante, di indole locale, consistente nella necessità assoluta di aumentare le quote sociali, per non atrofizzare la Sezione. Fin dallo scorso anno mettemmo in evidenza, nella relazione fatta all'adunanza generale dei soci in Pozzuoli il 24 Gennaio, tale necessità e annunziammo che quest'anno le quote sarebbero state aumentate. In ripetute occasioni, a mezzo del bollettino, abbiamo richiamato ed illustrato la questione ed ora vi mettiamo di fronte alla necessità di una esplicita affermazione, che renda valide ed esecutive le nostre proposte e ci dia affidamento che il bisogno di aumentare le entrate ordinarie del bilancio sia da tutti compreso e sentito. Abbiamo a lungo esaminato la condizione delle altre Sezioni di maggiore importanza, abbiamo confrontato le quote precedenti e gli aumenti già deliberati dopo l'approvazione dell'aumento del contributo alla Sede Centrale e, pur restando lontani, per la quota annuale dei soci ordinari, dal massimo di L. 100 della Sezione di Genova, pur non eguagliando le L. 60 della Sezione di Milano, ci siamo fermati alle 50 lire delle Sezioni di Torino, Roma ed altre, riducendo però la quota a lire 40 per le signore. In proporzione, abbiamo modificato le quote dei soci vitalizi e dei soci aggregati ed introdotta la quota per la nuova categoria di soci sostenitori della Sezione,

recentemente istituita con le note modificazioni allo Statuto del C.A.I.

Infine, per fare in modo che i vantaggi dell'alpinismo possano essere conosciuti ed apprezzati anche nel campo della scuola, malgrado la resistenza passiva opposta dagli insegnanti alla diffusione e popolarizzazione delle escursioni in montagna, abbiamo creato una speciale categoria di soci minorenni, studenti di scuole medie, i quali, pagando la quota annuale ridottissima di lire dodici, godranno degli stessi benefici dei soci aggregati.

Le nuove quote, che dovrebbero andare subito in vigore per l'anno in corso, sono le seguenti: soci ordinari vitalizi, lire seicento (una volta tanto); soci ordinari annuali, lire cinquanta all'anno (ridotte a lire quaranta per le signore); soci aderenti, lire cinquecento (una volta tanto); soci aggregati, lire venti all'anno; soci aggregati minorenni studenti di scuole medie, lire dodici all'anno; soci sostenitori, lire venticinque all'anno.

La tassa di ammissione è stata elevata a lire dieci.

Noi non ci nascondiamo che l'aumento proposto, se approvato, ci farà perdere qualche socio e che si possa avere un temporaneo arresto nello sviluppo della Sezione; ma di fronte alla necessità ineluttabile non possiamo esitare e nutriamo fiducia che anche questa piccola contrazione passerà senza conseguenze e che la ripresa ascendente si avrà nuovamente a breve scadenza, per proseguire poi senza ulteriori stasi.

Le altre principali innovazioni apportate al Regolamento sono:

l'affissione preventiva per dieci giorni delle domande di ammissione dei soci su apposito albo nei locali della Sezione;

la condizione di accompagnare la domanda di ammissione con l'importo della quota corrispondente (questa condizione, a prima vista fiscale e poco simpatica, è stata imposta dalla invalsa abitudine di ritardare eccessivamente il versamento della quota, che obbliga la Sezione a ripetuti invii dell'esattore, spesso inutili, con aggravio delle spese di esercizio, sciupio di corrispondenza, ecc.);

la composizione della Direzione Sezionale

portata da sei ad otto consiglieri (compreso il vice-presidente);

l'elezione del vice-presidente da parte dell'Adunanza generale dei soci invece che da parte della Direzione Sezionale;

l'istituzione del Comitato esecutivo (Presidente, Vice-presidente e Cassiere) per le deliberazioni sulle pratiche urgenti e sugli affari di ordinaria amministrazione di minore importanza, da farsi sempre ratificare nella prossima seduta della Direzione Sezionale.

Adesso devo parlarvi del bilancio. Il rendiconto della gestione di cassa nel 1926 non è confortante; il piccolo fondo di cassa di L. 33.85, disponibile al 1° gennaio, è scomparso alla fine dell'esercizio e si è potuto evitare il « deficit » spostando qualche partita degli ultimi giorni al nuovo esercizio. Nessun miglior argomento che l'esame di questo rendiconto per giustificare la necessità dell'aumento delle quote, come dicono del resto gli stessi revisori dei conti nella loro relazione.

Infatti, sebbene non vi siano state che 688 lire di spese propriamente straordinarie (per l'Assemblea dei Delegati) e si siano anzi spese per la nuova sede sociale solo L. 1626.65 su L. 4207 impegnate per tale titolo, ogni margine è stato assorbito, perchè la spesa per le pubblicazioni è salita a L. 5215.95, raggiungendo quasi il totale delle quote incassate dai soci, che è stato di L. 5995.

E' evidente che, pur tenendo conto delle maggiori spese per pubblicazioni dovute a circostanze impreviste, la cifra resta sempre tanto elevata da rendere indispensabile un maggior provento per quote sociali, conseguibile con l'aumento della misura delle quote stesse e l'incremento del numero dei soci; ma anche quest'aumento non può bastare se non si realizzano economie nella pubblicazione. E' ciò che abbiamo già fatto, con l'abolizione delle illustrazioni, che ha consentito anche di tornare all'impiego di carta comune invece di quella americana e per quanto ci dolga di questo arresto, perchè fra le nostre aspirazioni vi era quella di migliorare il bollettino come contenuto, come volume e come forma, pur tuttavia dobbiamo additare ai nostri successori

la necessità di continuare ad imporsi in questo campo la più rigida economia, in attesa di momenti migliori.

Però, a costo di qualunque ulteriore sacrificio, occorre che il Bollettino non muoia, perchè esso, oltre a costituire una recente nostra affermazione di vitalità, è pure il nostro migliore mezzo di propaganda per la diffusione dell'alpinismo.

Ai criteri ora espressi si informa il bilancio preventivo per 1927, che presentiamo alla vostra approvazione.

Nel chiudere questa relazione, io porgo a tutti voi, qui convenuti, il saluto del commiato, anche a nome di tutti i consiglieri. Il nostro mandato è scaduto e voi dovrete ora eleggere il nuovo presidente e la nuova Direzione Sezionale e così pure dovrete eleggere i due revisori dei conti e i due de-

legati alla sede Centrale per il corrente anno 1927.

Noi erediamo di aver fatto, nel biennio di nostra amministrazione, quanto di meglio si potesse fare a vantaggio della nostra Sezione e siamo soddisfatti dell'opera compiuta, constatandone i risultati, il principale dei quali è costituito da quel completo affiatamento, da quella cordiale solidarietà, da quella comunione di intenti e di manifestazioni, che ci permette di proclamare alto, come verità indiscutibile, che la nostra Sezione più che una semplice raccolta di soci come le altre associazioni affini, è oggi veramente e propriamente una famiglia: la Famiglia Alpina.

Il Presidente

Ing. A. ROBECCHI

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI

L'attività svolta dalla nostra Sezione, di cui basterà solo ricordare l'Assemblea dei Delegati, l'allestimento della nuova Sede sociale e la pubblicazione del bollettino mensile in ricca veste, farebbe regolarmente prevedere un bilancio con cifre importanti.

La lettura del nostro bilancio sorprende invece per la esiguità delle entrate ed il vederlo in pareggio, malgrado ciò, non può non far pensare alle minuziose cure ed ai sacrifici che saranno occorsi per ottenere tale risultato.

Di ciò noi abbiamo motivo di ringraziare la Direzione Sezionale che con tanto entusiasmo è riuscita ad operare questi miracoli.

Una sana norma di previdenza deve però consigliarci di dare al nostro bilancio una reale ed effettiva consistenza, cercando di aumentarne le entrate. Un aumento della quota annuale s'impone ed in ciò, penso, saremo tutti d'accordo e perchè quella attuale è limitatissima e perchè il nostro piccolo sacrificio è indispensabile per permettere alla nostra Sezione di percorrere tranquillamente il suo cammino ascensionali.

I revisori dei conti

Rag. ANTONIO SALVI

Rag. DOMENICO DI CAPRIO

Prima di presentare nuovi soci, invitate gli aspiranti a partecipare a qualche gita. La conoscenza dell'ambiente e la constatazione delle difficoltà devono precedere l'ammissione. Solo così si avranno adesioni spontanee e si eviteranno pentimenti e delusioni.

RENDICONTO DELLA GESTIONE 1926

ENTRATE

1. Fondo di Cassa disponibile al 1° gennaio 1926	L.	33.85	
2. Quote soci: ordinari vitalizi N.° 2	L.	750.—	
ordinari annuali » 100×10	»	3000.—	
» » » 46×25	»	1150.—	
Aggregati » 19×15	»	285.—	
Aggr.ti studenti » 36×15	»	540.—	
Quote arretrate del 1925	»	75.—	
Tasse d'iscrizione 39 × 5	»	195.—	
	—	L. 5995.—	
3. Supero gite	»	1698.90	
4. Sottoscrizione pro-sede e rifugi L. 3357; ricavo vendita e scaffali e contributo fitto nuova sede L. 850.			
	»	4207.—	
5. Interessi attivi	»	54.30	
6. Vendita tessere, distintivi, fotografie e pubblicazioni	»	1199.80	» 13155.00
			—
			Totale L. 13188.85

USCITE

1. Versamento quote soci alla Sede Centrale	L.	2320.—	
2. Spese d'amministrazione, postali, can- celleria ecc.	»	1173.30	
3. Sussidio e manutenzione Os- servatorio Camaldoli e quo- ta adesione Federazione Pro- Montibus	L.	734.40	
Spese per l'Assemblea dei De- legati	»	688.00	
Spese per sistemazione della nuova sede	»	1656.65	
Varie	»	381.75	
	—	» 3460.80	
4. Pubblicazioni	»	5215.95	
5. Acquisto distintivi, pubblicazioni, tessere e stampa fotografie	»	718.80	
6. Capitalizzazione quote Soci vitalizi	»	300.00	
	—	L. 13188.85	
			Totale L. 13188.85

Fondo inalienabile vitalizi al 1.° Gennaio 1926	L.	750.00
Capitalizzazione quote vitalizi nell' anno 1926	»	300.00
	—	
Fondo inalienabile vitalizi al 31 Dicembre 1926	L.	1050.00

BILANCIO PREVENTIVO PER L' ANNO 1927

ENTRATE

Quote soci: Ordinari N. 150 a L. 50	L. 7500
Aggregati e studenti N. 60 L. 20 »	1200
Tasse d'ammissione N 10 a L. 10 »	100
	— L. 8800.00
Supero gite e proventi vari	» 2200.00
Ricavo vendita distintivi, pubblicazioni ecc.	» 1000.00
	<u>Totale L. 12000.00</u>

USCITE

Versamento quote soci, alla Sede Centrale	L. 3600.00
Spese d'amministrazione, postali, stampati ecc. »	900.00
Osservatorio Camaldoli e spese per la Sede	» 3000.00
Pubblicazioni	» 3000.00
Acquisto distintivi, pubblicazioni ecc.	» 1000.00
	<u>L. 11500.00</u>
Avanzo di cassa »	500.00
	<u>Totale L. 12000.00</u>

Il Cassiere

Rag. ALBERTO TIRABOSCHI

I Revisori dei Conti

Rag. ANTONIO SALVI
Rag. DOMENICO DI CAPRIO

Il Presidente

Ing. AMBROGIO ROBECCHI

I soci debbono effettuare il pagamento della quota di associazione entro il 1.° trimestre di ciascun anno.

Scaduto tale termine, i soci riceveranno a domicilio invito al pagamento a mezzo dell'esattore e le quote verranno aumentate del supplemento di esazione di lire 2,50 (Art. 8 del Regolamento Sezionale).

ASCENSIONI

Relazione della terza gita sociale — Toppola Cesina (m. 1421) — Montevergine (m. 1484) — 12-13 Febbraio 1927.

Partecipanti: 22 soci (Ambrogio e Stella Robecchi, Giuseppe de Luise, Carlino, Graesser, Salvi, Ernesto Casilli, Ada Baldisserotto, Sangiorgio, Zona, Amedeo Siciliano, de Rogatis, de Simone, Catavero, Pinotto Coci, Cacace, Mauro, Scarano, Marenzi, Cirillo, Nucci, Antonio Amitrano), l'aspirante socio Arnaldo Fusco, con la sorella signorina Eleonora, l'invitato Antonio Cenni; in totale 25.

Il primo gruppo, composto di 17 partecipanti (i nomi dei quali figurano in fortino nell'elenco generale) giunto a Bajano il 12 Febbraio con mezz'ora di ritardo, ne ripartiva alle 10.10 (temperatura + 7.° C) e saliva alla sella fra il Campinamo e il Travertone, ostacolato da violentissimo gregale, che diede luogo alla formazione di trombe aeree, una delle quali, ad appena cento metri più in basso, fu accompagnata da forte fragore e sollevò, turbinando, un'alta colonna di terriccio, schiantando rami d'alberi ed arboscelli.

Fatta una prima refezione alla Sella, dalle 11.20 alle 12.5 (temperatura + 6.° C) si discese poi nel vallone Sorrencello, che con le sue strette e profonde gole e l'abbondanza d'acqua nel torrente principale e nei numerosi tributari, con le frequenti cascatelle, con la presenza delle prime tracce di neve verso i 700 metri d'altezza e con l'imponente massa sovrastante del Ciesco Alto e dell'Acerone dalle cime completamente bianche, si presentava con tutti gli aspetti di una vallata alpina. Alle 15.15 si giunse al Campo di Summonte, mentre si scatenava una tempesta di neve, contro la quale funzionò opportunamente da rifugio la casa dei pastori presso il fontanile.

Il termometro, esposto all'aperto, segnò subito — 2.5 C.

Consumata la seconda refezione ed atteso alquanto nella speranza che la tempesta cessasse, si dovette alle 16.15 rimet-

tersi in marcia, attraverso la foschia del nevischio che limitava la visuale a un centinaio di metri appena. Per questo e per la livellazione dell'alto strato di neve non fu assolutamente possibile trovar traccia della mulattiera che dal Campo di Summonte conduce al Santuario di Montevergine, valicando la Toppola Cesina.

Si ritenne allora opportuno di procedere per tentativi, a mezza costa lungo il fianco destro del vallone delle Toppole, sperando di trovare, se non sentieri tracciati, almeno passaggi agevoli. Invece si incontrarono difficoltà per le basse ed intricate ramificazioni dei faggi e per la neve gelata in forte pendio, che avrebbe richiesto l'uso dei ramponi. In mancanza di questi si dovette procedere con lentezza e precauzione; ma la situazione si complicò, perchè uno dei soci, che non aveva chiodatura alle scarpe, si trovò nell'impossibilità di procedere senza aiuto. Si dovette allora puntare direttamente sull'antivetta della Toppola Cesina, superando un dislivello di circa 200 metri, mediante formazione di numerosi e larghi gradini; lavoro che fu fatto essenzialmente da de Luise e Marenzi con tutto l'impegno possibile e con reale efficacia. In queste condizioni si procedeva lentissimamente ed erano quasi le 21 quando si giunse al culmine. La veduta da quel punto era straordinaria e meravigliosamente bella. Sotto i vividi raggi della luna quasi piena ed un cielo ormai libero da nubi, nel quale le stelle brillavano con uno scintillio insolito, si presentò allora allo sguardo un panorama invernale di straordinario interesse e di eccezionale bellezza. Le vette prossime del Vallatrone e di Montevergine coi rispettivi contrafforti brillavano come specchi, riflettendo i raggi lunari. Il rilievo assumeva una plasticità speciale, che smussava gli spigoli ed attenuava le rientranze, e dava maggior risalto alle nude pareti verticali di roccia. Sul bianco manto, che scendeva compatto ed integro fino alla quota m. 1000, spiccavano nettamente i tronchi scheletrici dei faggi e l'assenza completa di solchi o impronte dimostrava ad evidenza come da molti giorni nessuno avesse percorso quelle zone. In lontananza, si profilavano all'orizzonte i massicci del Tuoro e del Terminio.

La temperatura era scesa a -8° C e ad intervalli qualche raffica residuale provocava ancora piccole tormente.

Senza indugiare si proseguì per un primo tratto in cresta, poi a mezza costa, traversando zone dove si affondava profondamente nella neve meno compatta e si perse molto tempo per superare un'altura, dove i faggi erano numerosi e coi rami coperti da masse di neve e ghiaccio. Con un senso di grande sollievo si arrivò improvvisamente sotto la Croce di legno al bivio della strada pel Santuario e pel Campo di Mercogliano. I primi arrivati si slanciarono di corsa sulla ripida discesa, dove l'abbondanza di neve copriva totalmente le rocce della mulattiera e lo stesso «schiodato» dimenticò la grande stanchezza che lo aveva preso per l'enorme difficoltà di procedere dovuta alle frequenti scivolate. Finalmente, si arrivò al Convento pochi minuti dopo mezzanotte, incontrando Zona e Graeser che con una lanterna ne erano appena usciti, per recarsi a fare segnalazioni e cercare tracce della comitiva in ritardo.

Dopo essersi molto sommariamente rassettati gli affamati ritardarii davano tutti l'assalto all'eccellente cena calda, che l'ottimo Don Ilario, tanto caro agli alpinisti napoletani, aveva fatto tenere in serbo. La nota gentile e fraterna fu data dal gruppo dei soci, arrivati precedentemente da Avellino, i quali, dopo avere atteso i compagni, sulla cui sorte erano stati trepidanti, vollero poi servirli a tavola, con una simpatica premura, che riuscì a tutti graditissima e mostrò ancora una volta che la nostra Sezione è propriamente una famiglia. Un buon letto, ben coperto, accolse alla fine tutti i gitanti per un meritato riposo (il termometro del Convento segnava all'aperto -7° C.).

L'indomani 13 Febbraio, essendo stata la sveglia posticipata alle ore 8, i gitanti, sufficientemente riposati ed allietati al loro destarsi da un bel sole che filtrava attraverso le imposte ebbero la sorpresa di trovare trasformata in ghiaccio l'acqua delle brocche di cui si servirono per le abluzioni.

Alle ore 9 la temperatura esterna era di -3° C.

Il consueto abbondante e bollente caffè, rinforzato anche con fettine di pane, mise su-

bito in perfette condizioni la comitiva, la quale, dopo avere ascoltata la messa, celebrata espressamente per gli alpinisti alle ore 9.30, si accomiatava da Don Ilario e dal suo confratello, manifestandosi grata, come sempre, della cordiale ospitalità ricevuta ed usciva alle 10.45 dal Convento per iniziare la seconda parte della gita.

La giornata splendida e la neve abbondante, ma ancora sufficientemente compatta malgrado l'azione dei raggi solari, fecero gustare tutto l'incanto della escursione, mai come questa volta favorita così eccezionalmente. Il Campo di Mercogliano si presentò nella sua veste invernale come una conca alpina, che potrebbe costituire una pista ideale per esercitazioni skyatorie e forse spontanea l'idea di costituire anche in seno alla Sezione di Napoli un gruppo di skyatori. A Zona, già pratico in materia, fu affidato lo studio preliminare e de Luise approfittò dell'occasione per prendere la sua prima lezione, con gli sky che aveva portato il giorno prima da Napoli.

Il laghetto gelato fu altro argomento di meraviglia per coloro che venivano per la prima volta in quella località e che si divertirono a tentare di sfondare lo spesso strato di ghiaccio con le piccozze senza riuscirvi. Senza sostare ulteriormente, si proseguì rapidamente la discesa, prima per la mulattiera, poi per sentieri e cedui, sostando per la colazione alle 13.45 nel vallone precedente la fonte del Litto. Dopo si continuò la discesa passando per il Convitto di Mugnano, Quadrelle e Sirignano e si giunse a Bajano alle 16.30, avendo impiegato solo 5 ore e $3/4$ nell'intera traversata, malgrado lo sforzo eccezionale sostenuto il giorno precedente.

Meritano di essere segnalate: l'abnegazione dell'aspirante socio Arnaldo Fusco, che si prodigò in aiuti nella fase più critica della gita; e la resistenza delle signorine Norina Fusco e Stella Robecchi, che sopportarono stoicamente il freddo intensissimo, durante le forzate immobilizzazioni sulla neve gelata, mentre si andavano preparando i gradini.

Con le sue complicazioni, questa gita è stata ricca di utili insegnamenti, perchè ha dimostrato come convenga essere più rigo-

rosi nel pretendere l'osservanza delle prescrizioni relative all'equipaggiamento; come sia normalmente preferibile evitare frazionamenti della comitiva; in caso di incidenti, per avere una maggior somma di mezzi di aiuto; e come sia vantaggiosa l'unità di direttiva nella linea di condotta da seguire per superare le situazioni difficili. E' stata altresì una nuova dimostrazione del progresso realizzato dalla Sezione ed una affermazione dell'alpinismo meridionale, della quale è evidente l'importanza.

Relazione della quarta gita sociale — Monte Pendolo (m. 610) — 20 Febbraio 1927.

Partecipanti 14, dei quali 12 soci (Graesser, Salvi, Ada Baldisserotto, Amedeo ed Angelica Siciliano, Dora de Cristofano, Anna de Gasparis, Palma, Ambrogio e Stella Robecchi, Ada Bardi, Leone), più l'aspirante socio Arnaldo Fusco con la sorella signorina Eleonora.

Giornata rigida con forte vento di tramontana. La salita da Gragnano alla vetta, direttamente attraverso i cedui e le radure del versante settentrionale di Monte Pendolo, si fece comodamente in un'ora e mezza, quantunque si fossero attraversati tratti cosparsi di alberi abbattuti e non ancora accatastati. La discesa per lo stesso versante, muovendo dalla Croce, fu fatta in meno di un'ora.

Quinta gita sociale — Monte Cervialto (m. 1809) — 18-19-20 Marzo 1927.

PROGRAMMA

Venerdì 18 Marzo — Ore 19 convegno alla stazione di Napoli Centrale — Ore 19.40 partenza del treno — Ore 22.51 arrivo ad Avellino. Pernottamento in albergo.

Sabato 19 Marzo — Ore 5.30 sveglia — Ore 6.51 partenza del treno — Ore 9.3 a Bagnoli Irpino (stazione). Proseguimento a piedi — Ore 9.40 sulla piazza di Bagnoli Irpino — Ore 11.30 al Rifugio Laceno. Colazione — Ore 12.30 partenza per Cervialto — Ore 15 in vetta — Ore 15.30 discesa — Ore 17.30 al Rifugio. Pranzo e pernottamento su pagliericcio.

Domenica 20 Marzo — Ore 7 sveglia —

Ore 8 apposizione del nuovo cartello indicatore, indi escursione alla Tronola ed alla Caserma forestale. Traversata del Piano Laceno — Ore 10.30 all'uscita dal Piano — Ore 11.30 a Bagnoli Irpino — Ore 12.30 pranzo all'Albergo Laceno — Ore 15 discesa alla stazione — Ore 15.30 arrivo alla stazione — Ore 15.59 in treno — Ore 17.55 alla stazione di Avellino. Trasbordo — Ore 20.15 a Napoli Centrale.

Direttore: Robecchi.

AVVERTENZE

1. Equipaggiamento invernale da montagna: scarpe impermeabili chiodate, guanti e calze di lana, mollettieri impermeabili, passamontagne, occhiali da neve, piccozza o bastone lungo, lanterna.

2. Vivere nel sacco per la sola colazione del giorno 18 al Rifugio ed eventuali spuntini in treno.

3. Il preventivo di spesa, escluso il viaggio in ferrovia, è di lire 60 circa (per gli invitati 65) e comprende il pernottamento in albergo ad Avellino, il trasporto dei sacchi da Bagnoli Irpino al Rifugio Laceno e viceversa, il pranzo e il caffè al Rifugio, il pranzo all'Albergo Laceno a Bagnoli Irpino il giorno 20 e la tassa di soggiorno al Rifugio.

4. Il costo del viaggio è di lire 54 a tariffa ordinaria, lire 43 con la riduzione del 30 %, lire 31 con la riduzione del 50 %.

4. Prenotazione presso l'ing. Naniei (Via Chiaia 216, dalle 16 alle 18) non oltre la sera del giorno di Martedì 15 Marzo, oppure alla sede sociale la sera del giorno 15 dalle 18 alle 22, coll'anticipo di lire 50 non restituibili in caso di mancato intervento. Il numero massimo di partecipanti è quindici.

Sesta gita sociale — Monte Faito — Grotta-Roma — 3 Aprile 1927.

PROGRAMMA

Ore 6 precise. Convegno alla stazione di Napoli Centrale — Ore 6.30 partenza del treno — Ore 7.23 arrivo a Castellammare di Stabia. Proseguimento a piedi — Ore 8.15 nel Parco di Quisisana (piazze delle

Fontane). Si segue l'acquedotto della R. Marina poi la mulattiera del 2° vallone Quisisana — Ore 11.15 in vetta — Ore 12.30 alla fattoria Giusso. Colazione. Sosta fino alle 14—Ore 14.30 alla Grotta Roma. Sosta fino alle 15 — Ore 15.45 alla stazione della teleferica sulla strada Giusso. Discesa per la « direttissima » — Ore 18.15 a Castellammare — Ore 18.57 in treno — Ore 19.50 a Napoli Centrale.

Direttori Robecchi, Graeser, Marenzi.

AVVERTENZE

1. Occorre portare la colazione completa nel sacco e provvedersi d'acqua per tutto il tempo della ascensione. L'ultima fontanina si trova presso Quisisana.
2. Quota individuale per i soci: lire 13.50 a tariffa ordinaria (invitati lire 14.50); lire 12.50 con la riduzione del 30 per cento, lire 9 con la riduzione del 50 % (invitati lire 10).

GITE INDIVIDUALI

Per fare l'ascensione del Monte S. Angelo a Tre Pizzi con la neve, la sera di sabato 5 Febbraio i soci Ambrogio Robecchi, Giuseppe de Luise, Giulio Schreiber (con le figlie signorine Erminia, Anna e Luisa) e Antonio Amitrano, da Castellammare, alle 17.25, passando per Quisisana, si inoltravano sulla nota mulattiera del 2° vallone, mentre annotava ed arrivavano al belvedere della strada Giusso (m. 600) alle 19.30, dopo aver percorso l'ultimo tratto nella oscurità più completa, che li aveva talvolta fatto uscire dal sentiero ed arrampicare per tratti scoscesi e franosi. Dopo breve sosta per rifocillamento, alle 19.50 proseguivano sulla strada Giusso, senza più abbandonarla e verso gli 800 metri trovavano le prime, scarse tracce di neve. Nel giungere alle 21.30 alla fattoria Giusso venne loro incontro Marenzi (salito in precedenza per preparare il pernottamento), che li informò dell'incendio della Casina, dove si era previsto di passare la notte, e della conseguente necessità di doversi adattare nell'unico locale disponibile nella casa colonica. Dopo una sostanziosa cena calda, nella preparazione della quale ebbero modo di mettersi in evidenza le buone attitudini a cuoco del dott. Schrei-

ber, gli otto gitanti si ritirarono nell'unica stanza disponibile e si accinsero a passare la notte sdraiati sopra un fieno di graminacee, che in breve ricoperse tutti i loro indumenti di numerosissime spighette acuminatae e seghettate, che aderivano tenacemente. Si salvarono solo le signorine, che avevano potuto adattarsi su due lettini da campo ed approfittare di alcune coperte, che le protessero dal freddo, che prese invece tutti gli altri, i quali passarono la notte senza potersi addormentare. Alle 8 di Domenica 6 dopo il caffè e latte, i gitanti si diressero al valico tra Faito e Cerasuolo, dove trovarono ad attenderli un gruppo di simpatici escursionisti di Castellammare di Stabia, formato dai signori Arnaldo e Guglielmo Fusco, con la sorella signorina Norina, e Francesco Cannavacciuolo, con le sorelle signorine Letizia e Bianca. La comitiva così rinforzata proseguì subito per la solita mulattiera, ammirando l'eccezionale panorama offerto dalle vette ricoperte di neve, illuminate dai raggi del sole già abbastanza alto e dalle cavità delle rocce tutte ornate di numerose e grandi stalattiti e stalagmiti di ghiaccio. Dopo una fermata alla Grotta dell'Acqua Santa per dissetarsi, si lasciò la mulattiera per affrontare il fianco del costone che attacca il M.te Cerasuolo al S. Angelo a Tre Pizzi e si dovette procedere lentamente e con precauzione a causa della compattezza della neve, che si presentava a struttura cristallina per il gelo; però tutto procedette senza incidenti quantunque le signorine non fossero equipaggiate per neve e calzassero scarpe leggere e senza chiodi. Pel grande accumulo di grandine gelata alla base del Molare, occorre scavare profondi gradini e procedere in cordata, impiegando quasi un'ora a percorrere i 200 metri dal valico all'imbocco del sentiero che conduce in vetta. Anche questo sentiero era sdruciolevole a causa della neve, cosicchè si arrivò in vetta solo verso le 12. La temperatura dolcissima, l'assenza di vento e la bellezza del panorama resero delizioso il riposo alla sommità del Molare; ma l'urgenza del ritorno s'imponeva e quindi senza ulteriore indugio si iniziò la discesa.

Alle 14.30 la comitiva era di nuovo riunita nella fattoria Giusso e consumava tutte le provviste, gustando pure le vivande calde ammanite anche questa volta da Schreiber.

Infine poco prima delle 16 si ripartì velocemente seguendo la strada Giusso, utilizzando fin dove fu possibile le sciorciatoie, alle quali si rinunciò soltanto quando l'oscurità le rese impraticabili. A Castellammare, dove si giunse poco dopo le 20, ebbe luogo il commiato dai graditi compagni di gita, con l'augurio di rivedersi presto in altre escursioni. Il ritorno a Napoli fu fatto col treno in arrivo alle 22.5.

Domenica 27 Febbraio, a scopo principalmente esplorativo, i soci Ambrogio e Stella Robecchi, Anna de Gasparis e Graeser, insieme alla signorina Margherita de Gasparis del C.E.N., tentarono, con buon esito la scalata del ripido fianco meridionale del Monte Barbaro, presso Pozzuoli. L'arrampicata si presentò piena di difficoltà per il forte pendio, la franosità del terreno e il disgregamento e l'incoerenza del tufo e parecchi passaggi richiesero specialissima attenzione e grande precauzione. Fu impiegata un'ora per superare un dislivello di 150 metri circa. Dopo breve sosta in vetta, fu fatta la discesa verso la Via Campana, per un divertente canalino a forte pendenza e profondamente incassato.

GRUPPO NAPOLETANO SKYATORI

Dell'organizzazione del futuro Gruppo Napoletano Skyatori, deliberato in massima al ritorno dall'ultima gita a Montevergine e che metterà la nostra Sezione alla pari delle consorelle, è stato incaricato il consocio Casimiro Zona, il quale ci comunica il seguente

PROGRAMMA DI AZIONE

Per poter fondare una sezione di Skyatori un elemento è assolutamente indispensabile: un campo di neve non eccessivamente lontano dalla sede della Sezione. Questo elemento per Napoli esiste, perchè si è constatato che organizzando un buon servizio di informazioni e segnalazioni il *Campo di Mercogliano* e l'attiguo *Campo Maggiore* si possono trasformare in ottimo campo da Sky; quindi anche la Sezione di Napoli del C.A.I. può creare il suo Gruppo di Skyatori, anzi lo deve creare.

La Conca di Mercogliano, come preferisco chiamarla, si presta magnificamente a tale scopo; per la sua disposizione di terreno posso dire che molte stazioni di Sky ce la potranno invidiare, proprio per la sua forma a conca, che permetterà di skyare con tranquillità anche con neve gelata e tempo avverso, perchè alla peggio si finirà nel fondo della conca e ciò sarà poco male. Qualcuno mi potrà osservare che il luogo è lontano e poco accessibile con mezzi comodi. Però faccio notare, ad esempio, che la vicina Sezione di Roma deve recarsi ad Ovindoli, la Sezione di Firenze all'Abetone, la Sezione di Genova a Busalla e la stessa Sezione di Torino, per avere un ottimo campo, deve andare a Clavières, cioè prendere il treno e fare del cammino a piedi trascinandosi dietro gli sky.

La conca di Mercogliano ha due vie di accesso: una dalla parte di Avellino, per i signori comedisti, i quali possono partire con un treno del pomeriggio del sabato per recarsi ad Avellino e di lì al convento di Montevergine, dove possono rifocillarsi e dormire e poi, freschi di forze, la domenica mattina portarsi in 40 minuti sul Campo, dove disporranno di 7 od 8 ore utili per skyare.

Il ritorno si può effettuare per la stessa via e chi lo pratica può avvantaggiarsi depositando la prima volta gli sky al convento. Questo sistema è però dispendioso e quindi non accessibile a tutti, ed allora vi è un ripiego, cioè il ritorno da Bajano, che si effettua in due ore e mezza o tre dalla Conca.

Altro mezzo — il più economico, adatto agli *Scugnizzi*, studenti ecc. — è quello della andata e ritorno via Bajano, che richiede tre ore di salita agevole con sky a spalla; ma gli *Scugnizzi* non temono ciò.

Quindi, cari amici, a fine d'anno, a stagione propizia, ci vedremo « sui lucenti e tersi campi ». Però vi è un lavoro di preparazione ed organizzazione da fare: ho bisogno di gente di buona volontà e conto su tutti, in ispecie su Graeser, Stella Robecchi, Coci, Cacace, Giuseppe de Luise, Arnaldo Fusco, i quali, dando il buon esempio, si sono già prenotati per l'acquisto di un bel paio di sky.

CASIMIRO

Inno degli Skyatori

I.

*Sui lucenti e tersi campi
Del nevaio sconfinato,
Sorridenti al nostro fato
Noi corriam senza timor!*

*Noi sappiamo ogni periglio
Dell' altezze conquistate
E tra nemi e neviccate
Raddoppiamo il nostro ardor.*

*Per chine ripide, vertiginose,
Cantando scivola lo Skyator;
Dei pini il fremito,
L'azzurro cielo
A lui riempiono di gioia il cor!*

II.

*Quando il sol splende radioso
Su per l'erta faticata
O con luce delicata
A noi l'astro bianco appar,*

*Allor squilla il nostro riso
Come squilla una fanfara,
Lieta riso che rischiara,
Che dei forti è una virtù.*

*Per chine ripide, vertiginose,
Cantando scivola lo skyator;
Nella purissima
Brezza montana
Ritempra l'animo sereno ognor!*

III.

*Se il nemico corre all'armi
Per violare il patrio suolo,
Fiero e vigile lo stuolo
Di noi tutti accorrerà.*

*Se morrem, morrem da prodi
Su nell'alto fra la neve,
E la morte sarà lieve
Perchè Italia lo vorrà.*

*Per chine ripide, vertiginose,
Cantando scivola lo skyator;
Ei corre impavido
Verso la meta
E mai non dubita del suo valor!*

Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione sull'escursionismo scolastico in montagna.

I nostri soci hanno spesso sentito parlare di una circolare ministeriale sull'escursionismo scolastico praticato dal Club Alpino Italiano e recentemente ne hanno trovato cenno nella relazione sull'attività della nostra Sezione nel 1926. Reputiamo perciò opportuno citare il testo della circolare stessa, la quale è indirizzata ai Regi provveditori agli studi ed ai Capi degli Istituti di istruzione media e normale.

« Il Club Alpino Italiano, ed in particolare la sua Sezione di Roma, da alcuni anni svolge una benemerita opera di educazione fisica della gioventù con le escursioni domenicali degli studenti delle scuole medie, ordinate sotto la guida e la sperimentata direzione dei suoi soci. A tali iniziative intende dare quest'anno il massimo sviluppo con l'unirsi anche, d'accordo col Gruppo Romano Skyatori, esercitazioni di sky sugli altipiani di Abruzzo.

« Ben convinto dell'importanza somma dell'alpinismo, considerato non soltanto come diporto, ma come mezzo di preparare saldi caratteri, di addestrare i giovani ai cimenti che l'esercito dovrà eventualmente sostenere sullo spalto delle Alpi, di aprire gli animi ai sentimenti di alta bellezza, desidero che siffatte iniziative trovino nelle SS. LL. vivo incoraggiamento ed ausilio. Io ritengo che non a detrimento, ma a vantaggio degli studi possa riuscire la domenica trascorsa nella pura aria dei monti, ove, secondo la parola di Quintino Sella, è forza, bellezza, sapere e virtù.

« Dispongo pertanto che sia consentito al detto sodalizio di esporre negli atri degli istituti fotografie di paesaggi di montagna, avvisi e notizie di escursioni; ed eventualmente di tenere nei locali scolastici, compatibilmente con le esigenze dell'insegnamento, conferenze su temi riguardanti l'alpinismo: che gli insegnanti di educazione fisica cooperino direttamente, col loro personale intervento, al successo delle singole manifestazioni; che infine il personale di segreteria coadiuvi i rappresentanti autorizzati del Club Alpino nelle iscrizioni alle gite e nella loro organizzazione ».

F.to FEDELE.

LA FESTA DEI FIORI

La Festa dei Fiori, che si sta organizzando per il prossimo Maggio, assumerà quest'anno una speciale importanza, perchè in quell'occasione avranno luogo dei trattenimenti campestri e vi sarà anche sorteggio di premi tra i partecipanti. Perchè quest'ultima parte riesca di attrattiva e di soddisfazione e perchè il ricavo dalla festa — destinato integralmente al fondo per l'arredamento della Sede sociale e dei Rifugi — possa avere una consistenza non trascurabile si pregano sin da ora i soci — e specialmente le socie — di buona volontà di offrire oggetti, lavori ecc. per aumentare il numero dei premi, necessariamente limitato, che offrirà la Direzione sezionale.

Nel bollettino di Aprile sarà preannunziato il programma della Festa, che dovrà superare tutte le precedenti manifestazioni consimili per numero di partecipanti.

EQUIPAGGIAMENTO

Nel campionario di oggetti di equipaggiamento escursionistico ed alpinistico, in deposito presso la nostra Sezione per conto della « Bottega dell'Esploratore » di Roma, i soci possono trovare oggetti utili, di cui molte volte non è possibile fare acquisto altrove a Napoli.

Imminenti arrivi stanno per rifornire la scorta: i soci che desiderano fare spese sono così avvertiti.

SUNTO DELLE DELIBERAZIONI DELLA DIREZIONE SEZIONALE

Seduta del 4 Febbraio 1927

Presenti: de Luise, Guido Ferraro, Graeser, Narici, Robecchi; scusano la loro assenza Cavara e Tiraboschi.

Il presidente, dopo avere dato il benvenuto ai nuovi eletti Ferraro e Graeser, dato lo scarso numero dei partecipanti, propone di rimandare alla prossima seduta la distribuzione degli incarichi e la nomina delle commissioni. La Direzione approva.

Su proposta del presidente vengono rispettivamente riconfermati l'ing. Giuseppe Narici ed il rag. cav. Alberto Tiraboschi nelle cariche di segretario e cassiere.

Vengono ammessi in qualità di soci aggregati la signora *Ildegarda Ferraro-von Rupprecht*, la signora *Gina Tiraboschi-Cagnoni*, la signorina *Carla Tiraboschi*.

NOTIZIE — AVVERTENZE RACCOMANDAZIONI

Ricambiamo i saluti, sia da parte della Sezione, sia da parte del gruppo Scugnizzi, ai seguenti soci ed amici, che li hanno mandati dalle località appresso indicate: ing. Eugenio Dini da Trieste e da Venezia; signorina Maria Grazia Dini, da Firenze; signorina Emilia Del Frate, da Napoli; ing. Carlo Ferraro e ing. Bartolomeo Gallo, da Castellammare Adriatico e da Roccaraso; Alfredo Donvito e signora, da Venezia; ing. Cesare Capuis, signora Emma Capuis e Paolo Capuis, da Cortina d'Ampezzo; signorina Margherita de Gasparis, da Cassano Irpino; Mimì di Caprio, da Monte Gemma.

Ci è pervenuta in ritardo la partecipazione di matrimonio del consocio avv. Camillo Verde con la signorina Edvige Nicoletti. Auguri agli sposi.

Condoglianze sentite ai consoci rag. Italo e signorina Lucia Gianasso, per la morte della nonna; e Raffaele Zunino, per la morte della mamma.

Ci vien comunicato che il prossimo 21 Aprile verrà solennemente inaugurata la 42^a Mostra della Società Promotrice di Belle Arti « Salvator Rosa », la gloriosa istituzione fondata in Napoli, nel 1861, da Morelli, Palizzi ecc. Teniamo a disposizione dei soci alcune tessere di « Socio Amatore » della Promotrice; i soci che desiderano farne l'acquisto potranno ritirarle presso la Sede Sociale (il Martedì dalle 18 alle 22 e il Venerdì dalle 21 alle 23) versando il relativo importo di lire 20. Ogni tessera, oltre a conferire la qualità di socio della Promotrice per il 1927, dà diritto: 1.° a concorrere al sorteggio tra i « Soci amatori » delle opere che verranno acquistate, per tale scopo, dalla Società Promotrice; 2.° all'ingresso gratuito all'Esposizione del socio e signore di famiglia; 3.° ad un'acquaforte, che sarà rimessa al socio alla chiusura dell'Esposizione stessa.

Ringraziamo la signorina Bice Grossi che si è compiaciuta di donare alla Sezione un ritratto del compianto avv. Alfredo Alessandro Grossi. La fotografia, in adatta cornice,

verrà affissa nel salone principale della sede sociale.

La Società anonima edizioni « Corbacci » ci comunica il programma dell'opera di Camillo Antona-Traversi ed Angelo Ottolini: UGO FOSCOLO. Il programma, contenente le condizioni di sottoscrizione, è consultabile presso la Sede Sociale.

L'ing. Michele Guadagno ha voluto donare alla nostra biblioteca un'altra sua recente ed interessante pubblicazione. Trattasi di una memoria dal titolo « Il pozzo artesiano della Centrale elettrica del Volturmo » nella quale l'Autore, con la ben nota competenza, illustra la formazione geologica dei terreni attraversati dalla livellazione, le conchiglie fossili, la composizione delle acque latenti rinvenute ed il loro regime sotterraneo. Ringraziamo vivamente l'ing. Guadagno del gentile dono.

Nel XXXVIII Quaderno edito dall'Istituto forestale di Credito per il Risorgimento delle Venezie è stata pubblicata una interessante monografia del prof. dott. Giacomo del Guercio, vice-direttore della R. Stazione di Entomologia Agraria di Firenze su « La lotta svolta contro le arvicole e gli altri roditori nelle Terre liberate (1919-1921). Con un cenno sulla infestione dei talpidi ».

In occasione del X Congresso Geografico italiano, che si svolgerà in Milano nel prossimo Settembre, avrà luogo, fra le altre mostre speciali, la « Mostra Fotografica Italiana del Paesaggio ». I soci dilettanti fotografi possono prendere visione del relativo regolamento presso la sede sociale.

Pure presso la sede sociale i soci dilettanti fotografi potranno prendere visione del programma del Concorso fotografico bandito dal Patronato scolastico della Città di Napoli, per raccogliere fotografie che documentino dal punto di vista panoramico, storico ed artistico le bellezze, le caratteristiche, le visioni più espressive di Napoli e della Provincia.

Quanto prima sarà costituito nei locali della Sede sociale un deposito di materiale

fotografico (lastre, pellicole in rotoli, film-pack) di prima scelta, per comodità dei soci dilettanti, i quali potranno fare i loro acquisti in precedenza alle gite e fino a tarda ora, quando cioè i negozi sono già tutti chiusi.

La Sezione di Milano del C.A.I. organizza per la prossima Pasqua una escursione alle Isole Eolie, alle Madonie ed all'Appennino Calabrese.

Spesa prevista L. 1100, compreso il viaggio, con partenza da Milano il 16 Aprile e ritorno a Milano il 24. Il programma preliminare è visibile presso la Sede Sociale.

Alla escursione non possono prendere parte che i soci e le socie del C.A.I. - Le adesioni, accompagnate dal versamento di lire 100, si ricevono dalla Direzione della Sezione del C.A.I. di Milano eccezionalmente fino al 10 Marzo p. v.

Abbiamo appreso con grande compiacimento la nomina del nostro socio benemerito prof. cav. Alessandro Malladra a direttore dell'Osservatorio Vesuviano.

Dati i meriti di Lui questa nomina avrebbe dovuto essere conferita da tempo; ma, anche così tardiva, non cessa, per noi, dall'aver un grande significato.

La Presidenza non ha mancato, a suo tempo, di congratularsi telegraficamente col prof. Malladra, vanto della nostra Sezione.

Per disciplinare, con maggiore soddisfazione dei soci, il servizio di riproduzione e vendita delle fotografie-ricordo delle gite, si è stabilito quanto segue:

1.° I soci che fanno fotografie delle gite sono pregati di presentare alla Direzione una copia di ciascuna fotografia per integrare la raccolta dell'album sociale. Per coloro che preferiscono consegnare temporaneamente le negative, provvederà la Direzione alla stampa delle copie per l'Album;

2.° Le fotografie destinate all'Album saranno esposte, durante il mese, nella Sede Sociale. I soci che desiderano acquistarne delle copie debbono prenotarsi non oltre la fine del mese.

3.° Alla fine del mese, riepilogate le prenotazioni, la Direzione provvederà a far stampare tutte le copie richieste e, appena

in possesso di esse, ne curerà la vendita agli interessati.

In una recente gita, con pernottamento su fieno, per l'introduzione nel meato auditivo di alcune spighette di graminacce, uno dei soci ha avuto parecchi fastidi. Traendo ammaestramento da questo fatto, si consiglia a tutti coloro che avessero occasione di dormire su paglia, su fieno o su erbe in genere, di tamponare le orecchie con un po' di cotone idrofilo, prima di distendersi sul giaciglio.

La Sezione del Brennero del C.A.I., con sede a Bressanone, rivolge un appello a tutte le consorelle Italiane per raccogliere il più gran numero di soci sostenitori, avendo impellente bisogno di nuove risorse finanziarie per lottare contro le ostilità dei tedeschi e l'indifferenza degli italiani ivi residenti. Trattandosi della Sezione che porta il nome del sacro valico tanto caro all'Italia, aderiamo incondizionatamente all'appello e raccomandiamo ai nostri buoni alpinisti di iscriversi alla Sezione del Brennero in qualità di soci sostenitori. La relativa quota è di lire dieci all'anno. Per dare un più spiccato carattere di solidarietà delle iscrizioni, gli aderenti sono pregati di versare le quote direttamente al nostro cassiere. La Direzione Sezionale curerà di trasmettere l'elenco alla metà di Aprile p. v. I soci più convinti della bontà dello scopo dovranno a loro volta fare più diretta ed efficace propaganda nel gruppo dei soci coi quali più abitualmente e frequentemente si trovano a contatto.

L'editore Paolo Dolci di Novara, che lavora per la propaganda alpinistica e per la maggior conoscenza del nostro paesaggio, ha pubblicato in bella edizione il *Calendario Alpino*, con 6 tavole fotografiche formato 24x35 in cartoncino pesante con fotografie di superbi panorami e vedute delle celebri capanne del C.A.I. sul M. Rosa e sul M. Bianco, illustrate in conciso testo esplicativo dai più competenti cultori delle bellezze incantevoli degli italici monti.

Il *Calendario Alpino* costa L. 6, più L. 0.60 per l'invio per posta raccomandata. I versamenti saranno raccolti dal Cassiere

rag. Tiraboschi che curerà alla fine di Marzo di fare la richiesta collettiva.

La Commissione Centrale Rifugi Alto Adige ha pubblicato la « Statistica della frequenza visitatori nei Rifugi del Club Alpino Italiano nell'Alto Adige nella stagione estiva 1926 ». Il totale generale è stato di 41405 visitatori (dei quali 22035 italiani) in confronto ai 39957 (dei quali 16670 italiani) del 1925.

Il 1.° Campionato dello Sci per l'Italia Centro-Meridionale, organizzato dalla Sezione di Roma del C. A. I. e dal Gruppo Romano Sciatori per i giorni 14, 15 e 16 Febbraio, è stato rimandato ai giorni 6 e 7 Marzo.

Una cattiva notizia per gli alpinisti e per gli escursionisti: la Casina Giusso, nella Conca di Fauto, è stata distrutta da un incendio. I partecipanti alla gita che seguì, nello scorso settembre, l'Assemblea dei Delegati, rammenteranno certo l'accantonamento fatto nella Casina Giusso, la quale, se pure alquanto deteriorata nell'intonaco e nelle applicazioni esterne in legno, internamente conservava la comodità e la signorilità vclute da chi l'aveva ideata e fatta sorgere. Noi che contavamo sulla ospitalità del consocio marchese Antonio Giusso per fruire di tanto in tanto di quell'eccellente ricovero per prolungare la durata delle ascensioni al S. Angelo a Tre Pizzi, ci sentiamo maggiormente colpiti dal disastro e ci rendiamo solidali, nel rammarico, coi proprietari danneggiati.

Rammentiamo ai soci assicurati contro gli infortuni in montagna presso la « The

Express Insurance Company » che il 31 Marzo scade l'anno assicurativo e quindi occorre procedere alla rinnovazione della polizza. Come è già stato detto, quest'anno saranno accettate proposte di contratto con polizze tipo A (indennizzo L. 5000 premio annuo L. 3), tipo B (indennizzo Lire 10000 premio annuo L. 6), tipo C (indennizzo L. 25000 premio annuo L. 15), e tipo D (indennizzo L. 50000 premio annuo L. 30), oltre al diritto fisso di lire una per ogni premio annuo ed alla tassa di bollo per quietanza del premio.

PUBBLICAZIONI E MINUTERIE IN VENDITA ALLA SEDE SOCIALE

Bollettino del Club Alpino Italiano per il 1925: lire 14 per i soci, lire 24 per i non soci.

Dolomiti di Brenta, di Pino Prati. Guida pubblicata dalla Sezione di Trento sotto gli auspici della Sede Centrale. Bel volumetto, rilegato in tela e oro, di pagine 318, con 5 cartine, 17 illustrazioni, 31 schizzi ed una carta topografica sciolta. Lire 8 per i soci, lire 12 per i non soci.

Alpinismo — Manuale S.U.C.A.I.: lire 5 per i soci, lire 8 per i non soci.

Arrampicatore — Manuale S.U.C.A.I.: lire 4 per i soci, lire 7 per i non soci.

Sci — Manuale S.U.C.A.I.: lire 4 per i soci, lire 7 per i non soci.

Il Cervino — Guida S.U.C.A.I.: lire 3 per i soci, lire 5 per i non soci.

Il M. Bianco — Guida S.U.C.A.I.: lire 4 per i soci, lire 7 per i non soci.

Canti alpini, edizione dell'Associazione Nazionale Alpini. Più di 100 canti di montagna, raccolti dal sottotenente D. Serra del 5. Alpini. Lire 3.

I soci vitalizi pagano L. 600 una volta tanto; i soci aderenti L. 500 pure una volta tanto. I soci ordinari pagano L. 50 all'anno (le signore L. 40) in una sola rata; i soci aggregati e gli studenti pagano L. 20 all'anno e i soci sostenitori pagano L. 25 all'anno, pure in una sola rata.

La quota di ammissione è di L. 10.

(Articoli 6 e 8 del Regolamento Sezionale).

Cartoline ufficiali del Rifugio Laceno (due vedute). — Stampe dirette al bromuro da fotografie della Sezione. Lire 0.60 ciascuna.

Tessera sociale: L. 2,50.

Distintivi ufficiali grandi da montagna; lire 11.

Distintivi piccoli da città (a spillo, a bottone, a fermaglio); lire 10.

Distintivi piccoli a spilla montati su piccozzina; lire 18.

Piccozzine d'argento, montate a spillo, accuratamente lavorate a mano; lire 16.

ERRATA - CORRIGE

Nel numero di Febbraio del nostro bollettino mensile sono incorse diverse inesattezze ed omissioni, per le principali delle quali ci preme pubblicare le seguenti rettifiche:

— a pagina 2, nella relazione della gita al Monte Torrenone, aggiungere, nell'elenco iniziale dei partecipanti il nome di Giuseppe de Luise;

— a pagina 5, nel resoconto della Seduta del 28 Gennaio 1927 della Direzione Sezionale, il nome del socio aggregato ammesso deve essere *Mauro Italo* e non Amirano Antonio;

— a pagina 7, inserire nell'elenco dei soci il N.° 108. Gaito Giulio (O.) stato saltato durante la stampa.

— a pagina 4, nella relazione della gita individuale al Vesuvio, alla 46^a riga della 1.^a colonna leggere *croste* invece di *creste* ed alla 33^a riga, della 2.^a colonna leggere *sotto* invece di *tutto*.

— a pagina 8, in corrispondenza al nome del socio Wegner Alfredo, sostituire (O.) ad (A.).

— a pagina 11, nella data del Bollettino meteorico, rettificare in 1926 l'anno esposto erroneamente in 1927.

ESCURSIONI DEL C.E.N.

Domenica 6 Marzo 1927 — *Camaldoli di Napoli*: media difficoltà. Ore 8.30. Convengo sulla Piazza di Antignano, salita pel Vallone Verdolino, discesa pel Costone di Montagna Spaccata, arrivo a Fuorigrotta (Piazza Leopardi) alle ore 17 e scioglimento della Comitativa. Quota di partecipazione lira una.

Sottoscrizione permanente per l'arredamento della Sede sociale e dei Rifugi.

Questa sottoscrizione è ferma da Dicembre al totale di L. 3332,50. Rivolgiamo raccomandazione ai soci, che non ancora hanno sottoscritto, perchè diano il loro contributo, anche modesto, per fare atto di solidarietà.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(*Altitudine sul mare m. 467*)

BOLLETTINO METEORICO DI GENNAIO 1927

Temperatura: minima 0°,7 C (il giorno 27); massima 12°,2 C (i giorni 11 e 14).

Umidità relativa: minima 38 per cento (il giorno 11); massima 98 per cento (il giorno 20).

Velocità oraria del vento: massima chilometri 48 (dalle ore 14 alle 15 del giorno 19) provenienza da E.S.E.

Pioggia: totale millimetri 250,9.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI — COMUNICATI RIVISTE

Dicembre 1926: Sezioni del C.A.I. Bergamo (*Le Alpi Orobiache*).

Gennaio 1927: Sezioni del C.A.I.: Crescenzo, Firenze, Desio, Genova (*Ligure*), Vigevano, Asti, Bergamo (*Le Alpi Orobiache*).

Febbraio 1927: Sezioni del C.A.I.: Aquila, Roma, Crescenzo, Firenze, Torino, Vigevano, Desio.

PUBBLICAZIONI DIVERSE

Il Bosco — N.ri 2, 3, 4.

Gazzetta degli Alburni — N.° 3.

Club Escursionisti Napoletani — Programmi di gite.

La Montagna — N.° 3.

L'Escursionista — Rivista mensile Unione Escursionisti Torino — Febbraio 1927.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie — Quaderni XXXVIII (Marzo-Aprile 1925) e LII (Novembre 1926).

Sicilia — Rivista mensile del Club Alpino Siciliano, Anno II. Fascicolo I.

Il pozzo artesiano della Centrale elettrica del Volturno — Memoria dell'ing. Michele Guadagno.

Cooperativa Nazionale ex-combattenti «Arti e Mestieri», Listino delle Riviste e pubblicazioni di arte applicata.

Annuario 1926. Sezione di Torino del C.A.I.

S.U.C.A.I. — Notiziario mensile, Gennaio 1927.

Rose — Industria Nazionale. F.lli Giacomasso, Torino. Catalogo 1926-1927.

Il Lavoro d'Italia Agricolo — N. i 6, 7. G. B. Paravia, editori, Torino. Bollettino novità librerie N. o 2.

Libreria Editrice Fiorentina, Firenze. Saggio dell'opera «Storia Universale della Chiesa» del Card. G. Hergenrother.

R. Bemporad e F., editori, Firenze. Sup-

plemento al bollettino bibliografico mensile N. o 2.

Il Santuario di Montevergine. Bollettino mensile illustrato N. o 10.

Publications Larousse. Saggio dell'opera «Histoire Générale des peuples». Cataloghi e listini.

Sezione C.A.I., Trapani — Programma escursioni Marzo-Maggio 1927.

Società Escursionisti Lecchesi. Rivista mensile Gennaio e Febbraio 1927.

Il Lucignolo. Periodico mensile di fotografia e cinematografia. Novembre-Dicembre 1926.

Il Faro. Organo del Gruppo Giovanile Teosofico «Sirio». N. o 1.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO - COEM. FRANCESCO RAZZI

1 Marzo 1927

BOLLETTINO MENSILE

ANNO VI. - N. 3

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -- Via Duomo 219 (R. P. 175)

CONTO CORRENTE POSTALE

S

sig. Ferraro ing. Carlo
Arco Mirelli, 21 Napoli (22)

CONTO CORRENTE POSTALE

(Prov.)